

I nodi della provincia

Truffa dello specchietto in manette un 39enne

MONTORO

Katiuscia Guarino

Ha tentato di aggirare un automobilista lungo il raccordo Avellino-Salerno con la truffa dello specchietto, ma gli è andata male. Il suo piano è fallito grazie alla prontezza e l'intuito di un carabiniere fuori dal servizio che è intervenuto mandando in fumo il piano del malvivente. Nei guai è finito un 39enne di Avellino. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine per situazioni analoghe, si è dato alla fuga dopo essere stato scoperto. Ma è stato poco dopo intercettato e bloccato dai carabinieri. Per lui è scattata la denuncia. Il denaro che era riuscito a sottrarre alla vittima è stato recuperato e restituito. Sono in corso ulteriori verifiche per accertare eventuali responsabilità in episodi simili commessi ai danni di altri automobilisti.

L'episodio è accaduto nel fine settimana nei pressi dell'uscita di Montoro Nord. Il carabiniere libero dal servizio, mentre stava percorrendo il raccordo a bordo della propria auto, ha notato due uomini discutere animatamente in una piazzola di sosta. La scena è apparsa sin da subito sospetta. Una situazione che lo ha spinto a fermarsi per capire cosa stesse accadendo. Ha così identificato i due uomini e durante le prime verifiche, ha accertato che uno dei due aveva appena consegnato all'altro la somma di 200 euro quale presunto risarcimento per un danno all'auto. A questo punto il militare ha avuto contezza di cosa fosse accaduto e mentre stava contattando il 112 per richiedere l'intervento dei suoi colleghi, il 39enne è risalito velocemente sulla propria auto ed è scappato. Gli immediati accertamenti hanno comunque consentito di identificare l'uomo.

La sua fuga è durata poco perché i carabinieri poco dopo lo hanno subito rintracciato e bloccato. Per lui è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica per tentata truffa. Il denaro che era riuscito a sottrarre è stato recuperato e restituito alla vittima. Sono in corso ulteriori verifiche per capire se il 39enne possa essersi reso responsabile di altre truffe ai danni di automobilisti lungo la stessa arteria. Indagini anche per accertare eventuali complici.

È già da tempo che, lungo il raccordo Avellino-Salerno, malfattori mettono in atto la truffa dello specchietto. Dal Comando

►L'episodio sul raccordo autostradale l'uomo fermato dopo una breve fuga ►Un carabiniere che non era in servizio ha effettuato il primo riconoscimento



provinciale dei carabinieri ricordano che «qualora si abbia il sospetto di trovarsi di fronte a un tentativo di truffa, è fonda-

mentale contattare senza esitazione le forze dell'ordine: l'intervento tempestivo, oltre a evitare il raggio, consente di verificare

eventuali danni causati dai malfattori e di acquisire elementi utili alle indagini».

Un mese fa un 29enne di Avellino è stato arrestato due volte perché aveva tentato di truffare un poliziotto e poi ancora un altro automobilista lungo il raccordo Avellino-Salerno. Si trova ai domiciliari col braccialetto elettronico. Nonostante il giudice gli avesse imposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, il truffatore era tornato all'attacco mettendo a segno un'altra estorsione in danno di un automobilista, sempre sul raccordo Avellino-Salerno allo svincolo di Serino. Il 29enne, dopo aver noleggiato un'auto grazie alla complicità di un'altra persona, ha affiancato sul raccordo un automobilista e dopo averlo costretto a fermarsi perpetrando la truffa dello specchietto, ha tentato di estorcergli una somma di 100 euro, riferendo di aver subito un danno al suo veicolo. Non riuscendo ad ottenere la somma richiesta, ha minacciato l'automobilista fingendo di possedere un'arma. L'automobilista impaurito, ha allertato le forze dell'ordine che hanno, poco dopo, rintracciato il giovane in città nei pressi della sua abitazione. Aveva tentato di occultare l'auto noleggiata, ma inutilmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione, nasce il “Violenzametro” scatta la campagna di incontri dell'Arma

L'INIZIATIVA

Si chiama Violenzametro. Ed è uno strumento pratico che aiuta a riconoscere segnali di comportamenti potenzialmente pericolosi e a comprendere quando sia necessario chiedere supporto o rivolgersi al 112. Sono partiti nelle scuole e nei comuni della provincia gli incontri informativi promossi dai carabinieri per sensibilizzare i giovani sul tema della violenza contro le donne. Nel corso degli incontri, il Comando provinciale sta diffondendo il Violenzametro. L'iniziativa punta a incoraggiare il dialogo e a scardinare stereotipi culturali ancora radicati, che storicamente hanno contribuito a relegare le donne in condizioni di disuguaglianza. Il Violenzametro è stato spiegato dal

comandante provinciale dell'Arma, Angelo Zito, nel corso dell'evento «Metamorfosi: dal silenzio alla voce, storie vere di chi ha trovato la forza di rinascere», promosso dalla prefettura: «Uno strumento che permette di individuare i campanelli d'allarme e capire cosa fare in caso di situazioni di violenza, non solo per la vittima ma anche per le persone che le sono vicine: fratelli, amici, parenti, vicini di casa o colleghi. Aiutiamo le vittime a diventare consapevoli, a trovare il coraggio di reagire e a capire che non sono sole». La campagna informativa si affianca alla diffusione di materiale divulgativo, locandine e contenuti multimediali sui canali istituzionali dell'Arma. La scala progressiva del Violenzametro illustra, in modo chiaro e immediato, atteggiamenti che vanno



dall'ignorare, svalutare o controllare il partner fino alle manifestazioni di violenza fisica o psicologica più gravi. «Ti sminuisce, ti umilia, ti controlla»: sono alcuni esempi tratti dalla scala del Violenzametro, che invitano la vittima a prestare attenzione al rapporto con il partner e a richiedere un supporto psicologico. Sono presenti an-

che situazioni più gravi, come «ti maltratta, ti ferisce o ti minaccia di morte», che richiedono la necessità di contattare le forze dell'ordine o rivolgersi a un centro antiviolenza. Tutti questi casi vengono affrontati durante gli incontri con i giovani nelle scuole e con i cittadini nei vari comuni. I casi di violenza sulle donne in Irpinia sono

aumentati, nonostante l'impegno delle forze dell'ordine. Un caso al giorno di violenza sulle donne e tra le mura di casa viene registrato sul territorio provinciale. È quanto emerge dalle attività dei carabinieri del Comando provinciale che procede «per circa l'80 per cento dei casi, ai quali va aggiunto un ulteriore 25% relativo ai procedimenti di competenza della Polizia», come sottolineato dal colonnello Zito. Dall'inizio dell'anno ad oggi sono stati trattati dall'Arma irpina 149 casi di maltrattamenti in famiglia, 116 quelli relativi agli atti persecutori e 14, invece, i casi di violenza sessuale. Le denunce per maltrattamenti in famiglia sono state 181, mentre per atti persecutori sono state 151. Le Stazioni Carabinieri restano il primo punto di riferimento per chi subisce abusi o teme per la propria sicurezza. A conferma dell'impegno dell'Arma irpina nella tutela delle vittime, si inserisce anche il progetto «Una stanza tutta per sé». La prima stanza protetta è stata realizzata nel 2018 presso la sede del Comando provinciale.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un brand per incentivare il turismo Spagnuolo: «Modello di promozione»

ATRIPALDA

Alfonso Parziale

«Con Visit Atripalda vogliamo offrire alla nostra comunità e ai visitatori uno strumento concreto per scoprire e vivere il nostro territorio. Atripalda si trova in una posizione unica e perfetta per chi vuole conoscere la Campania. È un progetto che unisce innovazione, identità e partecipazione, per far emergere una città accogliente, vivace e profondamente legata alla sua storia». Il sindaco Paolo Spagnuolo presenta Visit Atripalda-Tra storia e accoglienza, il nuovo brand turistico, presentato nella Sala conferenze della bibliote-

ca Cassese, con cui l'amministrazione comunale intende lanciare un modello moderno di promozione territoriale. posizione strategica di Atripalda, nel cuore della Campania, è uno dei punti di forza che il progetto intende valorizzare: in poco più di un'ora e mezza è possibile raggiungere Napoli, la Costiera Amalfitana, Pompei, Benevento e Salerno, mentre alle spalle si aprono i paesaggi verdi dell'Irpinia.

Il pilastro del progetto è il portale visitatripalda.eu, pensato come una vera guida digitale: storia, monumenti, percorsi tematici, enogastronomia, eventi, video e contenuti multimediali. Al suo interno sarà attivo un assistente virtuale 24 ore su 24, ca-



pace di suggerire itinerari personalizzati, luoghi dove mangiare, attività da vivere e appuntamenti in programma. Il logo scelto unisce il portale della Dogana dei grani e il fiume Sabato. Accanto al sito nascerà un'App

geolocalizzata, che trasformerà lo smartphone in una bussola digitale: mappe interattive, notifiche di prossimità, percorsi su misura, punti di interesse e orientamento immediato tra vie, monumenti, negozi e attivi-

tà locali. «I piccoli centri sono oggi la risposta al sovraffollamento delle grandi mete: offrono esperienze umane, autentiche e sostenibili. Atripalda vuole proporsi come porta dell'Irpinia e della Campania autentica» dichiara Lello Barbarisi, delegato al Turismo e alla Cultura, sottolineando che la piattaforma non sarà solo informativa, «ma un ecosistema culturale capace di raccontare luoghi, persone, simboli e tradizioni, rendendo la visita un'esperienza coinvolgente».

Il sindaco Spagnuolo amplia ulteriormente la visione: «Questo non è un portale dedicato soltanto ad Atripalda: è la porta di accesso all'Irpinia». Alla presentazione i sindaci Vittorio D'Alessio (Mercogliano), Riccardo Porfido (San Potito), Luigi Cella (Salza Irpina), Teresa Fontanella (Sorbo Serpico), Marino Sarno (Vulturara Irpina) e Antonio Ferullo (Parolise). La piattaforma sarà infatti alimentata grazie alla collaborazione tra i Comuni, alle Pro Loco e ai soggetti del territorio, con l'obietti-

vo di costruire una vetrina ampia, moderna e condivisa. Tra gli elementi più innovativi c'è la chat con l'intelligenza artificiale, un assistente digitale chiamato «Sabino», capace di fornire informazioni immediate su Atripalda e sui territori limitrofi, superando i limiti degli info point fisici.

Il progetto prevede inoltre un casting per selezionare volti del territorio che diventeranno ambasciatori del brand, affiancati da travel blogger e influencer nazionali in grado di raggiungere pubblici molto ampi. Significativo anche l'accordo già siglato con il Comune di Capaccio Paestum per collegare i rispettivi attrattori archeologici. «Un progetto ambizioso – conclude Spagnuolo – che guarda al futuro senza dimenticare le radici. La nostra sfida è costruire un'identità turistica forte, moderna e condivisa, capace di valorizzare l'intero territorio». Il costo del progetto è di circa 50mila euro ottenuti con economie su precedenti finanziamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA